



Diocesi di Acireale

COMUNICATO STAMPA n° 3

Inaugurato il sito archeologico-monumentale di Calatabiano "Un bene sottratto al degrado e offerto al turismo"

È stato inaugurato ieri sera il sito archeologico-monumentale del castello di Calatabiano, il complesso di ritrovamenti di età greca, di fortificazioni bizantine e di ambienti risalenti all'epoca spagnola, sottratto al degrado grazie al progetto di recupero e restauro voluto dalla Diocesi di Acireale. Il taglio del nastro ha sancito la conclusione dei lavori, durati oltre due anni, e l'apertura del "castello" al pubblico, alla presenza del vescovo di Acireale mons. Pio Vittorio Vigo che ha dato anche la benedizione, dei rappresentanti di Regione e Provincia e dei sindaci dei Comuni del comprensorio.

«Questa del castello di Calatabiano è la Sicilia più bella, in cui si incontrano storia e cultura, che offriamo ai turisti ma che anche i siciliani sapranno apprezzare – ha detto l'assessore regionale ai Beni Culturali, Lino Leanza –. Il recupero del sito mostra come potere investire proficuamente le risorse della programmazione europea, sarà ora compito della Regione promuoverlo al meglio». Il progetto di restauro e recupero è stato infatti co-finanziato con fondi Por 2000-2006 dall'Assessorato regionale BB.CC.AA. e con risorse della Chiesa acese, per un investimento di circa 4,6 milioni di euro. «L'apertura del castello arricchisce il territorio di un bene capace di contribuire allo sviluppo di tutto il comprensorio», ha affermato Nello Catalano, assessore alla Cultura e vicepresidente della Provincia regionale di Catania. Da parte della Diocesi di Acireale, il vicario mons. Rosario Di Bella, responsabile dell'Ufficio Beni culturali, ha raccontato le fasi del progetto, dall'avvio fino alla conclusione dei lavori, citando un episodio: «Domenica, quando il castello è stato aperto alle visite dei cittadini di Calatabiano, mi hanno telefonato per informarmi che anche un diversamente abile era riuscito a visitarlo. Questo per me è stato il segno che avevamo fatto le cose per bene». Il lungo iter dei lavori è stato ripercorso dall'ingegnere Sebastiano Di Prima, amministratore delegato di Cultinvest (la società che la Diocesi di Acireale si è data quale strumento per realizzare il progetto), che ha ricostruito la nascita dell'idea di recuperare il sito, quando ancora era un insieme di ruderi, e dall'architetto Daniele Raneri, direttore dei lavori, il quale ha invece reso note le scoperte effettuate durante gli scavi: reperti di età greca che provano, per la prima volta, come il sito del castello fortificato dai bizantini, espugnato dagli arabi e abitato dagli spagnoli fosse frequentato anche in epoca greca. Un elemento che conferisce luce nuova al castello, per molti decenni trascurato fino all'abbandono. «Abbiamo sposato sin dall'inizio il progetto di restauro e recupero – ha aggiunto il sindaco di Calatabiano, Antonio Petralia – perché pensato nel rispetto dell'esistente. La comunità di Calatabiano si appropria così di un bene cui è legata, consapevole della sua importanza storica e culturale». A conclusione della serata, il saluto del Vescovo mons. Pio Vittorio Vigo, che ha ringraziato tutte le persone impegnate nel lungo e faticoso lavoro, suggellato dall'apertura di ieri.

Acireale, 24 luglio 2009